

EFFETTO PANDEMIA: CON LO SMART WORKING IN ITALIA E' AUMENTATA LA PRODUTTIVITA'

14 Dicembre 2021



ROMA – Nel 2020, nonostante la pandemia, la produttività del lavoratore medio italiano è aumentata oltre ogni previsione superando la media europea e campioni come la Germania.

Fedele alla vulgata che vuole gli Italiani dare il meglio di sé nelle emergenze, eccoci a staccare “di molto” i colleghi tedeschi, e addirittura prendere la volata rispetto ai francesi e spagnoli.

E' quanto si legge nel Report dell'Istat sulla produttività che registra nell'anno del Covid un aumento di produttività del lavoro in Italia dell'1,3% a fronte di un +0,4% della Germania, di un calo dell'1,1% della Francia, di un -2,8% della Spagna e una media UE27 dell'1,2%. Forse – ma il report non lo dice – il merito è da attribuire anche, almeno in parte, al lavoro agile. “Nel 2020 – spiega l'Istat – la produttività del lavoro è aumentata marcatamente nel settore delle Attività finanziarie e assicurative (6,3%), nei Servizi di informazione e comunicazione, nel settore dell'Istruzione, sanità e assistenza sociale (5,7%) e, in misura più contenuta, nelle Costruzioni (2,8%)”.

Il dato spicca a fronte di un sistema Italia segnato da una produttività del lavoro con crescita piuttosto lenta (+0,5% in media, negli anni 2014-2020), e comunque pari alla Francia, superiore alla Spagna (0,0), ma sensibilmente inferiore alla Germania (+1,0%) e alla media Ue27 (+ 1,2%) dello stesso periodo.

Non così bene come la produttività del lavoro, ha fatto il capitale che – sempre nel 2020 – ha visto la sua produttività crollare dell'11,2%. La scarsa efficienza con cui il fattore capitale è utilizzato nel processo produttivo è noto (-1,1% annuo nel periodo 2014-2020) , ma un tonfo a due cifre, meriterebbe qualche riflessione.

Sempre sul fronte del lavoro, l'Istat dà altre buone notizie, segnalando per il terzo trimestre di quest'anno un aumento del numero degli occupati: di 121 mila unità (+0,5%) rispetto al trimestre precedente e un aumento di 505 mila unità (+2,2%) rispetto al terzo trimestre del 2020. In crescita anche le ore lavorate, che segnano un +1,4% rispetto al trimestre precedente e un +4,1% rispetto al terzo trimestre 2020. Nel complesso, il tasso di occupazione sale al 58,4% mentre il tasso di disoccupazione scende al 9,2%.